FONDAZIONE MARCO FILENI

OSSERVATORIO NEET CENTRO ITALIA

OBIETTIVO

L’obiettivo della ricerca è **approfondire la conoscenza sulla situazione dei NEET nel Centro Italia** oltre ad individuare strade potenziali **per l’azione a contrasto del fenomeno** sia da parte della Fondazione Marco Fileni che altri player istituzionali e del terzo settore con cui creare progetti, sinergie e collaborazioni.

UNO STRUMENTO PER FARE RETE

Lo studio vuole essere uno strumento a disposizione di tutti i soggetti pubblici, privati o del terzo settore che vogliano **fare rete** per affrontare questo tema con **concretezza**, partendo dai **dati** e dall'ascolto del contesto reale piuttosto che da **luoghi comuni** o opinioni personali.

È in questo senso un punto di partenza e non di arrivo per dare il via ad una progettazione con chiunque condivida **l'obiettivo di sostenere i giovani nella scoperta della propria unicità**, che si potrà poi manifestare attraverso lo studio o una professione in linea con i propri talenti.

TAVOLA DEI CONTENUTI

01 Studi esistenti e definizioni

02 Metodologia

03 NEET: dati per superare gli stereotipi

04 Approcci e iniziative per sostenerli

05 NEET Personas: 3 target

STUDI ESISTENTI E DEFINIZIONI

Il fenomeno NEET,
secondo i maggiori enti
di monitoraggio italiani

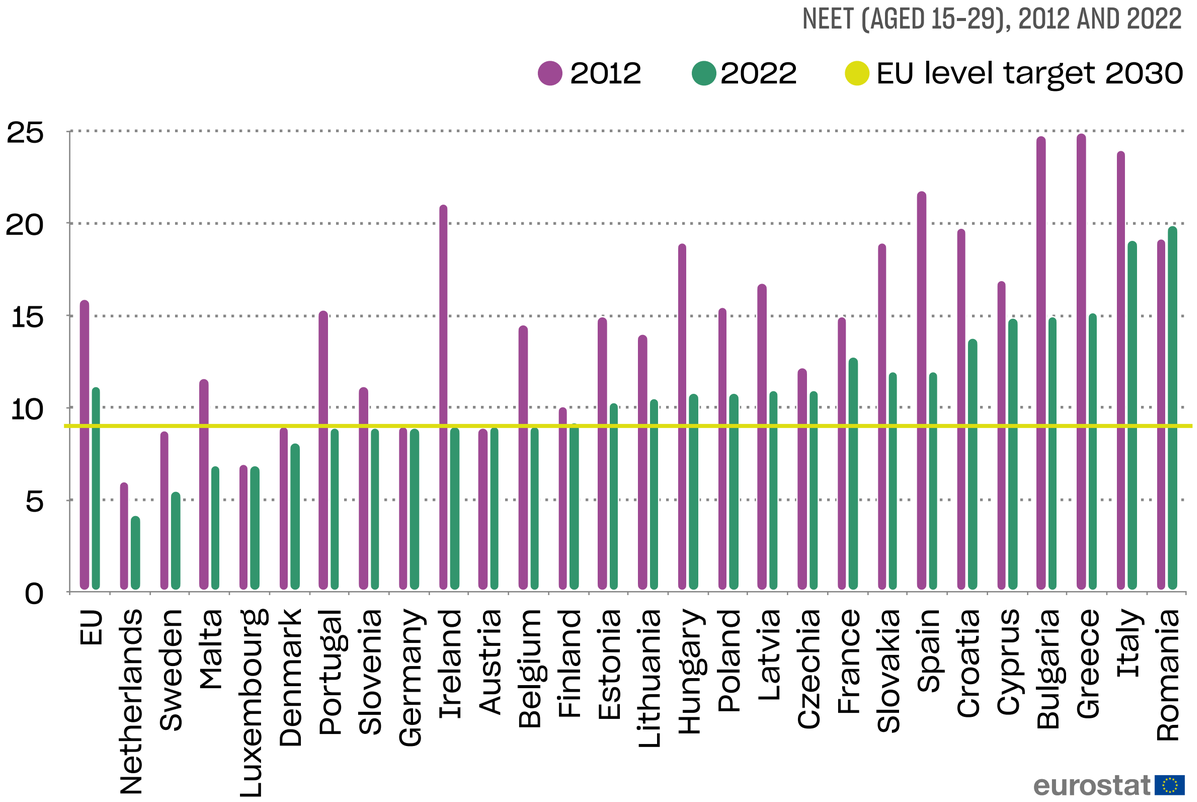
1

Ad oggi si riscontra un approccio fortemente demografico.

Le indagini sui NEET condotte nel corso dell'ultimo decennio – nel quale il fenomeno è emerso con forza – dai più prestigiosi enti di ricerca e autorevoli istituzioni (come Istat, Eurostat, sindacati e Università) **sono delle fotografie puntuali e ricorrenti** del fenomeno ma si fermano spesso ad analisi economiche e dall'approccio statistico.

> *In Italia oltre 3 milioni di NEET: è il paese europeo con il dato più alto.*

Fonte: www.vita.it

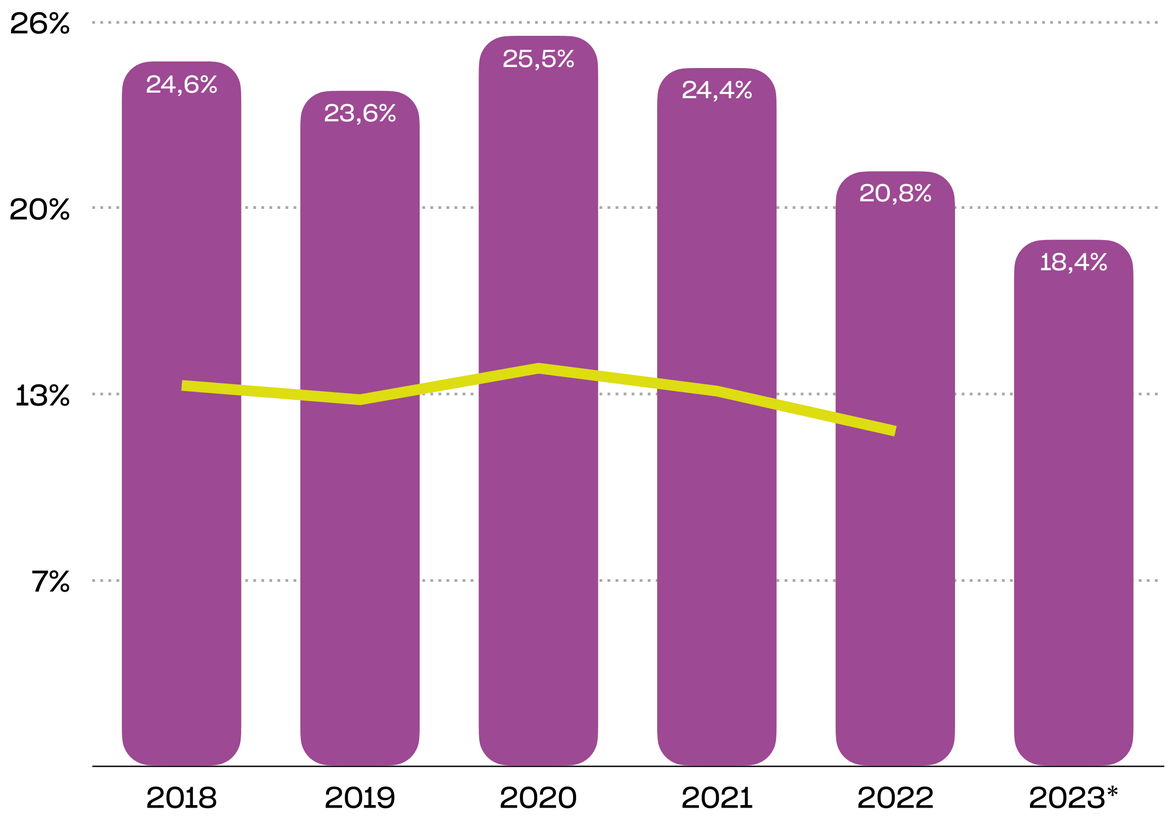


Il numero di NEET in Italia ha un andamento incoraggiante ma rimane ben sopra la media europea.

In Italia assistiamo a una costante decrescita della quota di Neet, con un passaggio dal 25% circa nel 2018 al 18,4% del 2023 (t3). Tuttavia all'interno dell'Unione a 27 Stati siamo agli ultimi posti (nel 2022 solo la Romania aveva più Neet dell'Italia), con una media costante di circa 10 punti percentuali in più.

L'UE ha fissato un obiettivo massimo del 9% di Neet entro il 2030, il che significa dimezzare il dato 2023.

PERCENTUALE MEDIA DEI NEET TRA I 15-34 ANNI



*3° trimestre

Fonte: Istat - LFS

Le disparità territoriali a livello regionale sono forti, con il Sud Italia che presenta livelli critici (31,3%).

Il tessuto economico del Sud, il lavoro sommerso e la scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro incidono fortemente su queste disparità.

Nel **Centro Italia** la situazione è molto diversa con Marche e Toscana che hanno una quota di Neet in linea con il Nord del paese (14,2%).

PERCENTUALE MEDIA DEI NEET TRA I 15-34 ANNI

Nord	14,2%
Centro	16,5%
Sud	31,3%
Italia	**20,8%**

Toscana	14,2%
Marche	14,3%
Umbria	17%
Lazio	18,5%

Fonte: Istat - LFS dati 2022

STUDI E DEFINIZIONI
LA DEFINIZIONE "BASE"

Quando parliamo di NEET parliamo di persone che nell'indagine sulle forze di lavoro (LFS – Istat) soddisfano entrambe le due seguenti condizioni*:

* Le fasce anagrafiche considerate dalle serie storiche sui giovani sono da 15 a 29 anni ma anche fino a 34 (Eurostat).

1

NON LAVORANO

2

NON FREQUENTANO NESSUN CORSO

istruzione formale o informale, training di vario tipo

Istat

eurostat

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Fondo Sociale Europeo

MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI
NEET WORKING
PIANO DI EMERSIONE E ORIENTAMENTO GIOVANI INATTIVI

STUDI E DEFINIZIONI
UNA PRIMA SEGMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

È utile rifarsi alla letteratura sociologica esistente per dividere i NEET in tipologie molto diverse tra loro che nel dibattito pubblico vengono spesso confuse.

I NEET, nel discorso comune, vengono solitamente fatti coincidere con due categorie parziali e un po' stereotipate:

I NEET CHE NON VOGLIONO NÉ LAVORARE NÉ STUDIARE

per disinteresse (svogliatezza)

I NEET CHE A FRONTE DI ESPERIENZE NEGATIVE SI SENTONO SCORAGGIATI

"vittime del sistema"

Fonte: A. Rosina, "I NEET in Italia", a cura di StartNet transizione scuola-lavoro, 2020

Tuttavia, esistono altre categorie che rientrano in questa definizione, come per esempio:

- CHI CERCA ATTIVAMENTE LAVORO (**DISOCCUPATI**)
- CHI È **IN ATTESA** (STA COLTIVANDO PROGETTI, VALUTANDO OFFERTE)
- CHI È **CAREGIVER** (SI OCCUPA DELLA FAMIGLIA A TEMPO PIENO, PIÙ FACILMENTE SOPRA I 20/25 ANNI)

*Un punto a parte è il lavoro sommerso che costituisce un fenomeno collegato ma non totalmente sovrapponibile a quello dei NEET.

METODOLOGIA

Come ci siamo mossi

2

LA RICERCA HA UN APPROCCIO MULTI METODO, QUALI-QUANTITATIVO.

È STATA SVOLTA TRA GENNAIO E MARZO 2024 SULLA POPOLAZIONE NEET TRA I 16 E I 29 ANNI NELLE REGIONI DEL CENTRO ITALIA (LAZIO, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA).

METODOLOGIA
DUE FASI INTEGRATE

* Target: 100% Neet – Non studiano e non lavorano da ameno 2 mesi

RICERCA ESPLORATIVA

FASE **QUALITATIVA***

1:1 IN DEPTH INTERVIEW

10 intervistati
90 min

Testimonianze,
sogni, aspettative
e percezione del contesto

- RACCOLTA INSIGHT
- ITEM PER SURVEY

SURVEY ONLINE

FASE **QUANTITATIVA***

SURVEY CAWI

513 rispondenti
37 domande

Dati socio-demo
comportamenti,
atteggiamenti e motivazioni

- PESATURA INSIGHT
- SEGMENTI TARGET

METODOLOGIA
NEET E RILEVAZIONI CAMPIONARIE

Quello dei **Neet appare come un target non facilmente intercettabile**: per sua natura parte di esso sfugge alle rilevazioni campionarie. In particolare quei soggetti che vivono ormai una alienazione tale da essere "chiusi in casa" o comunque da non prendere attivamente parte a rilevazioni di questo tipo.

Il nostro campione quantitativo di 513 soggetti è **una buona base dati di partenza per una fotografia generale delle principali esigenze, pensieri e comportamenti dei Neet e per ideare un piano di azione nei loro confronti**. Tuttavia il campione in esame non risulta essere in grado di avere una rappresentatività a livello di quote socio-demografiche (per genere, età e zone di residenza) per le quali si rimanda agli istituti demoscopici nazionali e sovranazionali (Istat, Eurostat etc).

NEET
DATI PER SUPERARE GLI STEREOTIPI

Chi sono i NEET e
come si diventa NEET

3

QUANDO DICIAMO “**NEET**” PARLIAMO SEMPLICEMENTE DI PERSONE “**FERME**” E SFIDUCIATE VERSO **LAVORO** E **STUDIO**, O C’È DI PIÙ DA SCOPRIRE?

LA RISPOSTA È, C’È DI PIÙ!

SUPERARE GLI STEREOTIPI

62% ha già lavorato in passato

69% crede che sarà in grado di realizzare i propri desideri senza fatica, in futuro (es. casa, famiglia, viaggi, etc.)

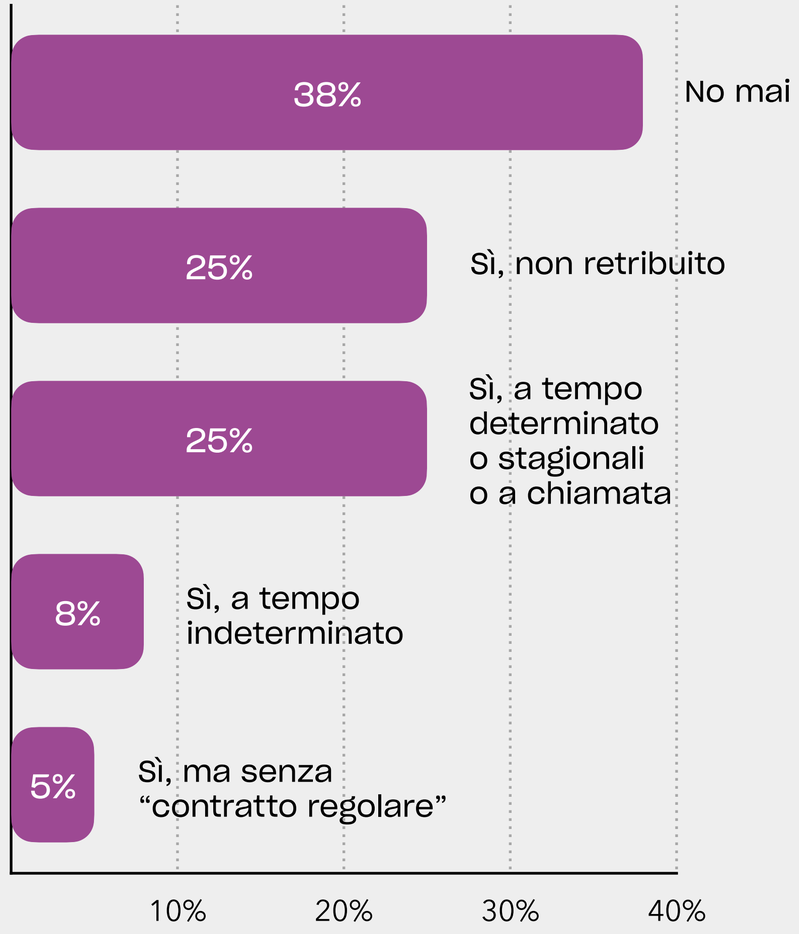
94% dichiara di avere almeno un hobby che lo impegna in modo regolare

ALLA LUCE DI QUESTI DATI INIZIALI VEDIAMO COME TRA I NEET CI SIA UNA MAGGIORANZA DI PERSONE CHE NON RIFUGGONO IL LAVORO, NON HANNO PERSO LE SPERANZE DI REALIZZARE I PROPRI DESIDERI E HANNO HOBBY E INTERESSI

I Neet che hanno già lavorato riportano esperienze caratterizzate da discontinuità e precarietà.

Abbiamo una buona quota (**25%**) di ragazzi che hanno svolto **lavori non retribuiti** (tirocini, stage, aiuto attività famigliare o di conoscenti, etc.), una quota analoga (**25%**) di **lavori occasionali o stagionali** e un **5%** dichiarato di **lavoro in nero** o non regolare.

IN PASSATO HAI GIÀ AVUTO ESPERIENZE DI LAVORO?



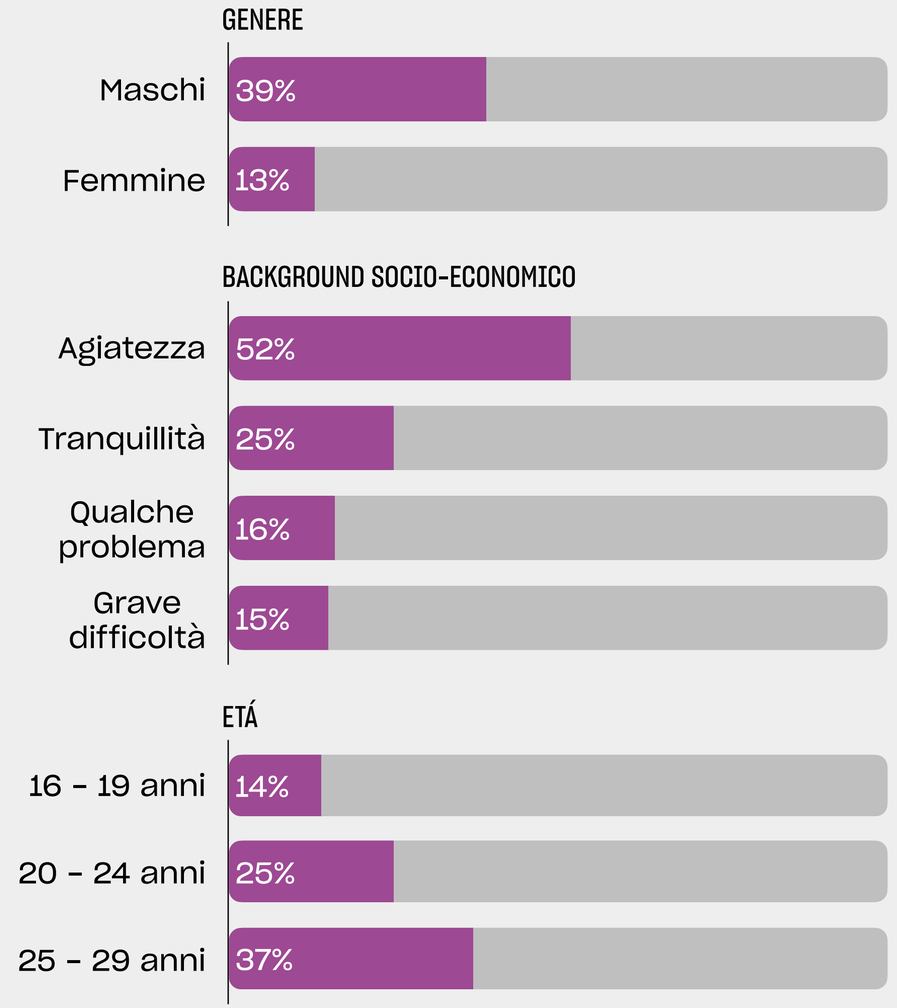
SUPERARE GLI STEREOTIPI
SPERANZE (DIFFERENZIATE)

Le differenze socioeconomiche influenzano le aspettative riguardo alla realizzazione dei desideri futuri.

Farsi una casa, una famiglia, fare viaggi, etc. sono desideri che non appaiono del tutto irrealizzabili agli occhi dei Neet del Centro Italia. Tuttavia se guardiamo a chi è davvero convinto di riuscire a realizzarli, **esistono differenze notevoli** legate a:

- IL **GENERE**: dove le donne sono molto meno ottimiste;
- LO **STATUS SOCIO-ECONOMICO**: chi ha una famiglia agiata o in tranquillità è molto più ottimista sul futuro;
- L'**ETÀ**: i più giovani (fascia 16-19) sono di gran lunga più pessimisti, mentre con il crescere dell'età aumentano i più ottimisti.

"CREDO CHE SARÒ IN GRADO DI REALIZZARE I MIEI DESIDERI SENZA FATICA, IN FUTURO (ES. CASA, FAMIGLIA, VIAGGI, ETC.)" - % COMPLETAMENTE D'ACCORDO



Le passioni e gli interessi emersi sono vari e diffusi, dove non compaiono solo i videogiochi ma anche la letteratura e lo sport.

La passione più diffusa è quella legata al modo dei giochi (soprattutto online) e videogiochi (**60%**). Altrettanta rilevanza sembrano avere attività intellettuali come la lettura, la scrittura, il collezionismo (**58%**).

C'è anche una dimensione creativa che interessa circa la metà dei ragazzi, con un **52%** di essi che è impegnato nell'arte, includendo danza, musica e arti visive.
Lo sport è un'altra dimensione importante: il **48%** dei Neet lo pratica regalmente e addirittura il **30%** lo fa tutti i giorni o quasi.

HAI PASSIONI/HOBBY CHE PRATICHI REGOLARMENTE E IN CUI TI IMPEGNI?

60%	Utilizzo videogiochi o giochi da tavolo, giochi di ruolo (online e/o offline)
58%	Amo la scrittura, la lettura e/o altre attività intellettuali (es. collezionismo, ecc.)
52%	Mi impegno nel campo dell'arte (es. arte visiva, danza, musica, etc.)
48%	Faccio sport / mi alleno (almeno 1 volta a settimana)
7%	Nulla, in modo regolare

SO WHAT?

I NEET in Centro Italia sono **attivi**, coltivano **passioni**, hanno maturato (seppur limitatamente) **esperienze** di lavoro e nel loro dichiarato non appaiono del tutto sfiduciati rispetto al **futuro**.

Un dato importante per capire i Neet
è il percepito ed i significati associati
ai due concetti fondamentali di
Lavoro e **Formazione**.

Il mondo del lavoro è percepito per lo più con connotazioni poco positive legate a necessità e dovere.

Molti intervistati approcciano ancora il mondo del lavoro attraverso **un modo di pensare che antepone dovere e sacrificio** alla passione e al talento.

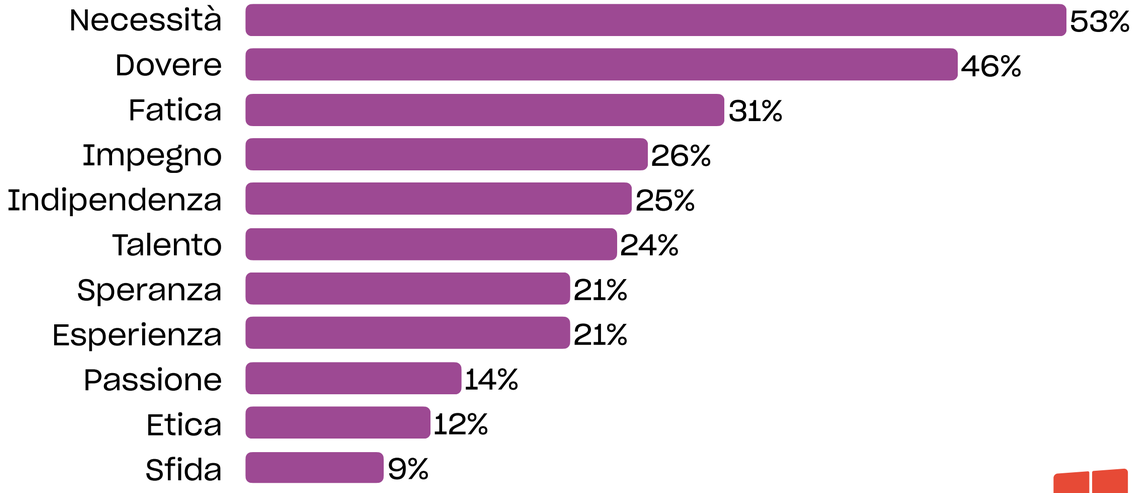
Meno rilevante ma comunque presente per circa 1/4 del campione la sfera semantica legata al **talento** e anche alla **speranza**.

Molto meno citati i concetti di **passione** e **sfida** (<15%).

> *"L'azienda per cui lavoravo non mi ha mai fatto un contratto, pretendeva un'alta qualità del lavoro dandomi il minimo."* (maschio, 20-24 anni)

> *"Ho sempre lavorato tanto, nel senso, tante ore. Però poi gli straordinari non me li ha mai pagati nessuno e il riconoscimento anche umano era vicino allo zero, oltre a una paga già bassa."* (femmina, 25-29 anni)

ORA LEGGERAI UNA SERIE DI AGGETTIVI.
1SCEGLI DA UNA A 3 PAROLE CHE ASSOCERESTI AL CONCETTO DI «LAVORO».



La formazione è invece una dimensione di crescita, proiettiva e legata all’impegno nelle proprie passioni.

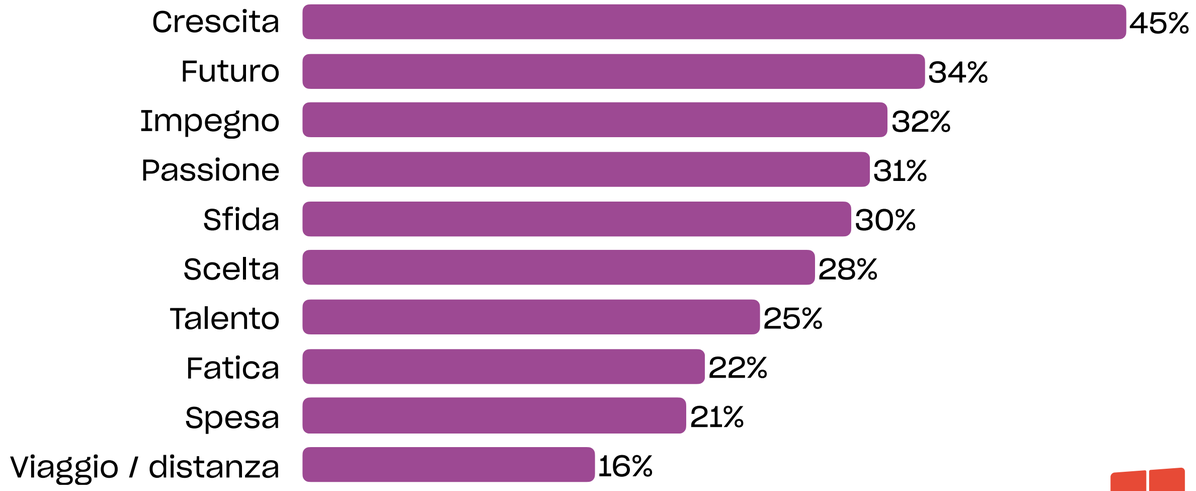
Il mondo dell’istruzione, paradossalmente, vede più una accezione di **proiezione verso il futuro** (magari un futuro non prossimo quindi più teorico e idealizzato).

Ma occorre **orientare** correttamente i giovani e **supportare** le famiglie nella spesa per l’università.

> *"L'università che vorrei fare è difficile e so nemmeno se passerò il test d’ingresso, ma sono disposto a provarci. Piuttosto potrei lavorare un anno o iscrivermi a una facoltà simile prima di riprovare. Così costruisco il mio futuro, ne vale la pena."* (maschio, 20-24 anni)

> *“L'università è impegnativa, per questo devi essere sicuro che sia quella giusta, per metterci impegno e passione al 100%.”* (femmina, 25-29 anni)

ORA LEGGERAI UNA SERIE DI AGGETTIVI.
SCEGLI DA UNA A 3 PAROLE CHE ASSOCERESTI AL CONCETTO DI «FORMAZIONE».



SO WHAT?

Emerge dai dati che la **formazione** ha un percepito mediamente **più positivo** rispetto al lavoro.

Quest'ultimo rappresenta un sistema difficile da capire per i Neet, dove si vedono obbligati ad accettare poche garanzie e tutele, rispetto alla **scuola che è un ambiente protetto e tendenzialmente egualitario**.

...QUINDI, PERCHÉ SI DIVENTA NEET?

LE MOTIVAZIONI SONO COMPLESSE E DOVUTE AD UNA MOLTEPLICITÀ DI FATTORI, NON SOLO INDIVIDUALI.

IL CONTESTO SOCIALE CONTA.

SUPERARE GLI STEREOTIPI
IL CONTESTO

Buona parte dei NEET intervistati ha rilevato spontaneamente la presenza di questi quattro fattori e difficoltà che incidono nella loro esperienza quotidiana personale.

RAPPORTO CON LA SCUOLA

Scarsa proattività e dialogo volti all'emersione di talenti.

Il **51%** dei ragazzi (16-19) non ritiene che i professori siano attenti ai desideri dei ragazzi, quindi validi punti di riferimento per le scelte sul futuro.

> *"Nessun professore mi ha chiesto cosa volessi fare da grande. Potevo andare io, ma non mi hanno mai considerato, non ero il primo della classe e non me la sono sentita."*
>
> (maschio, 16-19 anni)

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Scarse informazioni in mano ai genitori e difficoltà di un dialogo con loro.

Il **58%** dei ragazzi (16-19) indica parenti e conoscenti come fonte di informazione primaria per trovare lavoro.

> *"I miei genitori come fanno ad aiutarmi? Non hanno mai studiato e lavorano tutto il giorno, devo cavarmela io."*
>
> (femmina, 20-24 anni)

RAPPORTO CON GLI AMICI

Il gruppo dei pari vive esperienze simili e alimenta una visione limitata e negativa.

Il **73%** dei Neet del Centro Italia ritiene che l'offerta di lavoro in nero sia "molto forte" nella propria provincia.

> *"I miei amici sono come me, pensiamo uguale e abbiamo gli stessi problemi. Non conosco persone che abbiano fatto altre esperienza, forse potrebbe aiutare."*
>
> (maschio, 16-19 anni)

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il territorio è segmentato e le opportunità sono concentrate in poche zone ben precise.

- Il **76%** pensa che per lavorare nella propria provincia sia indispensabile possedere un'auto.
- Il **54%** non ha la patente e/o non ha un mezzo a disposizione.

> *"Io praticamente vivo nel deserto. Ci sono solo due pullman al giorno, per andare ad Ascoli. Se esci qui l'unica cosa che puoi fare è l'orto"*
>
> (femmina, 20-24 anni)

FONDAZIONE
MARCO
FILENI